

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 15 (1939-1940)
Heft: 18

Artikel: Assicurazioni private durante il servizio attivo
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-710809>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

posero . . . , e tra i molti «presente» s'udì anche qualche «Hier» e qualche «présent» . . . !

Cosa ha detto il foriere? Chi ha chiamato? Forse non ho inteso bene. No, no. Non mi son sbagliato. Ho capito benissimo. Il foriere ha chiamato: — Caporale Gutersohn Gerardo. — Il mio sangue ha un tuffo. In un baleno rivivono davanti alla mia mente la fattoria alle porte di Liestal, la culla, il bel bamboccio sgambettante, il servizio di guerra, il Natale 1914!

Appena l'appello è terminato, mi pianto davanti a quell'aitante caporale, gli prendo le mani: — Gerardo, io sono . . . ; t'ho cullato il giorno di Natale 1914; dimmi che sei tu; che sei il nipotino di Werner, il figlio di

Frida e Franz Gutersohn! . . . — Sì, è lui. Il nonno gli ha parlato spesso di me, in casa c'è ancora una mia fotografia. Mi butta le braccia al collo. Gli altri battono le mani. Il capitano s'interessa alla scena. Vuol sapere. Gode anche lui. Gerardo Gutersohn, venticinquenne, da qualche tempo impiegato a Lugano, è incorporato nella stessa mia nuova compagnia. E per disposizione del capitano sarà il mio caporale in questa mobilitazione di copertura delle frontiere 1939.

Si riallacciano i vincoli d'amicizia con la famiglia. Si scambiano lettere, doni e fotografie. La signora Frida viene di là per vedere il suo Gerardo, caporale, a fianco del fuciliere che l'ha cullato bambino.

Io, classe anziana, sono ora smobilitato, mentre Gerardo è ancora in servizio.

D. Robbiani.

Assicurazioni private durante il servizio attivo

I contratti d'assicurazione non subiranno nessuna modificazione per la chiamata in servizio dell'assicurato fintanto che la Svizzera non sarà in guerra. Ciò nonostante possono presentarsi dei casi in cui sia raccomandabile un *adattamento dei contratti alle nuove mutate situazioni*. Spetta allora all'assicurato di cercare di ottenere una modificazione del contratto, e perciò gli si raccomanda di mettersi in relazione colla società assicuratrice.

Bisogna fra altro considerare il caso in cui l'assicurato, a causa di una riduzione delle sue entrate, abbia difficoltà a pagare i premi. Si richiama espressamente che l'omissione del pagamento dei premi trae seco le conseguenze abituali anche per i contraenti in servizio militare. In modo speciale la garanzia dell'assicurazione cessa quando l'assicurato non tenga in debita considerazione una diffida stesa nella forma legale da parte della società assicuratrice, e ciò senza che l'obbligo di pagare i premi abbia a cessare. L'assicurato ha tutto l'interesse di evitare simili situazioni. Accordandosi colla società assicuratrice, egli arriverà probabilmente a conseguire un regolamento della situazione che offra almeno il vantaggio di impedire l'aumento dei premi arretrati.

L'assicurazione sulla vita merita una menzione speciale. Quando i premi siano già stati pagati per tre anni e più, l'interruzione del pagamento degli stessi non avrà, in generale, le stesse gravi conseguenze sopracitate. In tal caso, l'assicurazione sulla vita viene di regola trasformata in una assicurazione senza premi. Al-

lora la garanzia dell'assicurazione non cessa, ma si procederà soltanto a una riduzione della somma assicurata; di regola, questa riduzione è considerevole. I militari assicurati dovrebbero quindi avere a cuore di mantenere per intero la previdenza a favore dei congiunti. Per quelle persone che, per effetto della mobilitazione, trovano difficoltà a mantenere intatta la garanzia dell'assicurazione, diverse società d'assicurazione sono disposte, si dice, a ridurre temporaneamente, in misura considerevole, i rispettivi premi qualora l'assicurato accettasse una ulteriore revisione dell'assicurazione, come per esempio una proroga della durata della stessa. Questo assestamento rappresenta una sospensione temporanea della funzione di risparmio che normalmente l'assicurazione possiede. La garanzia stessa non viene toccata. Se l'assicurato muore, la società è debitrice della somma normale assicurata. In questo caso l'assicurato può evitare di ricorrere ad un espediente poco raccomandabile: contrarre un prestito sulla polizza.

Anche nel caso di incapacità totale al lavoro, l'assicurazione militare, ad eccezione delle spese di cura, paga al massimo il 70 % del guadagno fino ad un massimo di 15 fr. al giorno o di 4500 fr. all'anno. Un'assicurazione privata che copre anche i rischi degli infortuni in servizio attivo, è dunque un complemento prezioso alla assicurazione militare anche nel caso in cui questa istituzione risponda interamente per gli impegni contratti. Le prestazioni pagate in caso di infortunio da una società privata non producono l'effetto di ridurre le prestazioni dell'assicurazione militare.

Un'esercitazione invernale nella cornice della Divisione

Verso la metà di febbraio una delle nostre Divisioni ebbe a svolgere un grandioso esercizio di marcia che si prefiggeva il duplice scopo di *allenare alla marcia* una truppa che da sei mesi non faceva quasi altro che lavori di fortificazione campale e di *addestrare gli stati maggiori alla tecnica del comando*.

L'esercitazione, oltremodo complessa per armi e truppa che vi partecipavano, era ostacolata nell'ampia azione di movimento non solo dal rigore della stagione, ma anche da un'abbondante nevicata che richiese dai capi e dai reparti sforzi eccezionali e adattamenti speciali delle formazioni e dei mezzi alle circostanze che rendevano ogni mossa estremamente faticosa e difficile.

Lo spostamento delle masse di armi e di armati si è svolto ciononostante in modo rapido e sicuro. La trasmissione degli ordini che seguivano alle pronte decisioni dei capi, si dimostrò regolare e soddisfacente nonostante la ristrettezza dei mezzi. Va senza dirlo, il comporta-

mento della truppa fu lodevole sotto ogni rapporto, così che l'esercitazione non poteva far sperare ad un esito più lusinghiero. Il Colonnello comandante di corpo d'armata che ispezionò l'esercitazione ebbe parole di elogio per la Divisione che seppe dimostrare una eccellente disciplina di marcia, un ottimo allenamento ed addestramento degli uomini e dei quadrupedi di tutte le armi (fant. e art. e truppe speciali) e di tutti i reparti. Si segnalano in modo speciale le pattuglie di sciatori e di telefonisti, gli elementi esploranti e di sicurezza. Grazie al perfetto funzionamento di questi organi avanzati che dovevano cercare e mantenere il contatto col supposto nemico, l'intera Divisione poté raggiungere le posizioni prestabilite e schierarsi in difesa nel settore assegnatole.

Tale esercitazione, svoltasi in condizioni straordinarie di tempo e di luogo, dimostrano ancora una volta la perfetta efficienza delle nostre truppe a nessuno seconde e pronte «a tutto osare».